










Università	Università degli Studi di FERRARA																				
Classe	LM-2 R - Archeologia																				
Atenei in convenzione	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Ateneo</th> <th>data conv</th> <th>durata conv</th> <th>data provvisoria</th> <th>vedi conv</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia</td> <td>20/12/2023</td> <td>3</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Università degli Studi di Verona</td> <td>20/12/2023</td> <td>3</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Università degli Studi di Trento</td> <td>20/12/2023</td> <td>3</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	20/12/2023	3			Università degli Studi di Verona	20/12/2023	3			Università degli Studi di Trento	20/12/2023	3		
Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv																	
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	20/12/2023	3																			
Università degli Studi di Verona	20/12/2023	3																			
Università degli Studi di Trento	20/12/2023	3																			
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto																				
Nome del corso in italiano	Quaternario, preistoria e archeologia <i>modifica di: Quaternario, preistoria e archeologia (1449433.)</i>																				
Nome del corso in inglese	Quaternary, prehistory and archaeology																				
Lingua in cui si tiene il corso	italiano																				
Codice interno all'ateneo del corso																					
Data di approvazione della struttura didattica	11/12/2024																				
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/02/2025																				
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/06/2024 -																				
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2009																				
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale																				
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://corsi.unife.it/lm-preistoria																				
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi umanistici																				
Altri dipartimenti	Economia e management Fisica e scienze della terra Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione																				
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi																					
Massimo numero di crediti riconoscibili	24																				

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-2 R Archeologia

a) Obiettivi culturali della classe

Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono possedere:- una conoscenza specifica delle discipline archeologiche, storiche, filologiche, artistiche, nonché avanzate competenze nei metodi e nelle tecniche delle scienze archeologiche;
- competenze scientifiche, sia teoriche sia operative, relative al settore dell'archeologia e della storia dell'arte dall'età preistorica e protostorica fino all'epoca medievale, supportate dalla capacità di utilizzare le fonti scritte antiche o medievali e le altre fonti documentarie fornite dalla numismatica, dall'epigrafia e dai contributi derivanti dalle scienze archeometriche o bio/geoarcheologiche;
- competenze nel settore della gestione, conservazione, restauro, valorizzazione, divulgazione scientifica del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale;
- abilità nell'uso degli strumenti di natura informatica e della comunicazione telematica negli specifici ambiti di competenza, con riferimento alla classificazione dei reperti, alle operazioni di rilievo di monumenti e aree archeologiche, redazione di cartografie, elaborazione delle immagini, gestione informatica di testi scientifici;
- un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze archeologiche;
- abilità nel condividere i contenuti disciplinari, anche sviluppando nuovi metodi didattici.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono possedere una formazione che deriva sia dall'applicazione delle nuove tecniche dell'archeologia sia dalle tradizionali discipline storiche, filologiche, letterarie, artistiche. Pertanto i corsi comprendono la conoscenza di livello avanzato in archeologia e antichità dalla preistoria al medioevo e in due o più dei seguenti ambiti:- archeologia dell'Asia e dell'Africa e discipline delle civiltà orientali-storia dell'antichità e del medioevo- lingue e letterature dall'antichità al medioevo- formazione tecnica, scientifica, economica e giuridica. Nei corsi che privilegiano archeologia e antichità orientali, gli studenti della classe dovranno possedere competenze di base sulle relative lingue.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono essere in grado di:- comunicare in forma adeguata, sia scritta sia orale, contenuti appresi o risultati di ricerche o analisi svolte- lavorare in gruppi di natura interdisciplinare
- applicare competenze di progettazione o gestione di ricerche o attività nel campo archeologico e nel campo dei beni culturali - organizzare gruppi di lavoro- utilizzare con piena padronanza i principali strumenti di natura informatica negli ambiti specifici di competenza- aggiornare rapidamente la propria conoscenza.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati della classe potranno svolgere attività in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni archeologici, in base ai profili delineati dalla normativa vigente. Opereranno, con funzioni di elevata responsabilità, in strutture di studio, ricerca, conservazione o valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale, come:- soprintendenze o musei, nei loro contesti nazionali e internazionali;

- enti e istituzioni di natura pubblica quali comuni, aree metropolitane, province, regioni o fondazioni private;

- società, cooperative, consorzi o altre associazioni che collaborano con enti e istituzioni, dallo scavo alla fruizione pubblica;

- organizzazioni nazionali e internazionali volte alla cooperazione o alla consulenza nella salvaguardia del patrimonio archeologico. Le laureate e i laureati potranno svolgere attività nell'insegnamento e nella formazione culturale o nella divulgazione scientifica nel campo archeologico. Inoltre, potranno fornire consulenze o perizie in ambito forense nel campo di competenza, nonché per la pianificazione territoriale o urbanistica, e opereranno nell'editoria, nella pubblicistica e per altri media specializzati nel campo archeologico.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e

orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di nozioni delle scienze dell'antichità e di metodi e contenuti generali delle discipline propedeutiche a quelle caratterizzanti della classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione, nella scrittura e nella discussione di una tesi, il cui contenuto è frutto di un'attività di ricerca, che dimostri la padronanza delle discipline, per argomenti e strumenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo, con spessore critico.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe, per incrementare le abilità operative o l'uso delle conoscenze nei vari contesti, devono prevedere attività pratiche o di laboratorio.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere tirocini di formazione, in Italia o all'estero, presso enti pubblici o privati, presso istituti di ricerca, università, musei, società e aziende cooperative, presso fondazioni e amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi nazionali e internazionali. Di durata congrua, i tirocini assicurano la possibilità di acquisire competenze tecniche per interventi diretti nei vari campi dei beni culturali e costituiscono un'esperienza di formazione che ha per fine il rapporto con il mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione verifica che le modifiche all'ordinamento del Corso di Studio soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto le risorse di docenza disponibili. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici, come anche il percorso formativo, appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio e delle capacità di comunicazione, rispettando quella della classe di appartenenza. Si rileva, altresì, che la progettazione del Corso di Studio lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo. Il Nucleo di Valutazione, pertanto, esprime parere favorevole sulla proposta di modifica all'ordinamento del CdS, a condizione che si giunga al perfezionamento del contratto di convenzione entro i termini dell'attivazione dell'offerta formativa.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nella fase di istituzione del corso di laurea magistrale in Quaternario, preistoria e archeologia, il Direttore del Dipartimento di Studi umanistici ha convocato le parti sociali in data 11/11/2013. Erano presenti rappresentanti e professionisti della Cooperativa Dido' di Ferrara, dei Musei Civici di Arte Antica Ferrara, dell'Associazione Culturale "Civitas Claterna", del Museo della Preistoria di S. Lazzaro di Savena, dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, della Cooperativa Lares di San Giovanni in Persiceto, oltre a docenti di scuola superiore. La discussione, condotta dal coordinatore del corso, si è orientata prevalentemente sulle professionalità legate al corso di studio e all'organizzazione dello stesso, caratterizzato da una forte valorizzazione delle attività pratiche sul campo e in laboratorio. I convenuti hanno manifestato apprezzamento per la proposta e definito l'impegno a mantenere aperto il confronto anche nelle fasi successive. Il rapporto tra i docenti del CdS e gli operatori del settore si è mantenuto vivo e costante negli anni.

Al fine di favorire una più proficua interazione, il 16/01/2019 il CCdS ha istituito un Comitato di Indirizzo composto da un docente per ogni Ateneo partner, dalla coordinatrice del Master in Quaternario e preistoria, dal coordinatore della laurea triennale Lettere, arti e archeologia e da un nutrito gruppo di esperti esterni, rappresentanti del mondo del lavoro, così composto:

- Direttore MUSE, Trento;
- Ricercatore del CNR, Istituto di Geoscienze e Georisorse, Padova;
- Funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara e Presidente dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria;
- Responsabile settore Palinologia e Archeobotanica, Centro Agricoltura Ambiente, San Giovanni in Persiceto (Bologna) e Direttrice del Museo Archeologico Ambientale di San Giovanni in Persiceto;
- giornalista scientifica, Archeostorie. Journal of Public Archaeology, rivista scientifica annuale peer reviewed e open access, Roma;
- SAP società archeologica s.r.l., Mantova
- Dirigente scolastico Istituto di Istruzione superiore Archimede, San Giovanni in Persiceto (Bologna)
- Segretario generale dell'International Council for Philosophy and Human Sciences dell'UNESCO.

Il nuovo CI si è riunito in più occasioni in questi ultimi anni fornendo un importante supporto non solo nell'ambito delle consultazioni programmate annualmente (22/5/2019, 21/6/2020, 16/5/2022), ma anche in occasione di seminari e attività didattiche rivolte agli studenti, che si sono svolte durante l'anno accademico.

Al momento della revisione del percorso di studi, attuata per l'a.a. 2023/24, il CI e alcuni studenti già laureati sono stati interpellati (verbale del CI del 16/5/22) per discutere le modifiche proposte a seguito di un lungo e articolato confronto tra i docenti del CdS e tenendo in considerazione i suggerimenti ricevuti in precedenza dal C.I. Tutti hanno espresso un'opinione favorevole al nuovo percorso formativo che soddisfa le più attuali esigenze del mondo del lavoro, trovando una migliore corrispondenza anche nei profili professionali già previsti. Un'ulteriore consultazione con il CI si è svolta in data 17 ottobre 2022 per via telematica al fine di sottoporre il nuovo Ordinario integralmente rivisto contenente l'aggiornata descrizione dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali previsti per i laureati. Si precisa che l'individuazione delle competenze e delle funzioni delle professioni ha tenuto conto delle indicazioni contenute nelle più recenti normative sulle professioni dei beni culturali (legge 22 luglio 2014, n. 110).

Il 13 febbraio 2024 si è svolto un incontro con i rappresentanti della Confederazione Italiana Archeologi, che ha visto un'ampia partecipazione di studenti e studentesse. L'incontro si è concentrato sulle prospettive lavorative, i requisiti e le mansioni professionali dei principali ambiti professionali dell'archeologia. Dal confronto con i rappresentanti della CIA è emerso che il CdS garantisce un'adeguata preparazione e che il percorso di studio risulta adeguato alle professioni presentate: archeologia preventiva e scavi (archeologo, paleontologo, antropologo); Soprintendenze (pubblica amministrazione); didattica e divulgazione (curatori di Musei).

Il Comitato di Indirizzo, consultato nuovamente in data 27 giugno 2024, ha apprezzato gli sforzi di un ulteriore adeguamento del percorso di studio per l'A.A. 2025/26 con la distinzione in due curricula, nei quali gli insegnamenti specifici del percorso indirizzato verso la preistoria e la protostoria sono separati da quelli del percorso dedicato all'archeologia classica e medievale. Tale modifica appare rivolta a favorire una sempre maggiore professionalizzazione, senza perdere la visione d'insieme e fornendo maggiori opportunità agli studenti per realizzare un percorso di studi efficace e proficuo. In particolare, il C.I. ha evidenziato il ruolo fondamentale degli insegnamenti obbligatori di carattere metodologico comuni ad entrambi i curricula e, in generale, l'importanza di mantenere una forte copertura metodologica a 360°, un aspetto che da sempre contraddistingue la LM-2 QPA; questo è garantito completando i due curricula con insegnamenti comuni di carattere trasversale, in modo da renderli coerenti con gli obiettivi culturali e professionalizzanti indicati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di studio sono in linea con quelli qualificanti della Classe e sono espressi dai contenuti degli insegnamenti. Gli stessi sono finalizzati alla preparazione di specifiche professionalità, in sintonia con gli sbocchi professionali previsti dal CdS e le esigenze del mondo del lavoro.

Tramite l'acquisizione di competenze multidisciplinari, la Laurea Magistrale in Quaternario, Preistoria e Archeologia, si propone di rispondere alla necessità di una preparazione ampia e aggiornata nello studio della storia delle popolazioni umane. Il percorso copre il periodo compreso tra le fasi più antiche della Preistoria e il Medioevo, con un'attenzione particolare all'interazione tra popolazioni umane e ambiente naturale. Il corso di studi unisce l'approccio storico-umanistico e quello tecnico-scientifico, ciascuno caratterizzato da propri strumenti operativi e complementare rispetto all'altro.

Per facilitare l'acquisizione di conoscenze e competenze e un'organica distribuzione dei contenuti, gli insegnamenti sono raggruppati in tre aree disciplinari:

- Area metodologico/scientifica. Comprende un'ampia varietà di insegnamenti che costituiscono la specificità più "caratterizzante" del CdS. Questi sono accomunati dall'esigenza di fornire gli strumenti fondamentali per garantire un elevato standard nella raccolta, analisi, interpretazione, valorizzazione e comunicazione dei dati per la ricostruzione storica, dalla Preistoria al Medioevo. Gli insegnamenti pertinenti a quest'area coinvolgono: l'analisi delle fonti scritte antiche; la lettura stratigrafica e sedimentaria degli ambienti di interesse archeologico e la ricostruzione dei processi formativi dei depositi

archeologici; le conoscenze teoriche e gli strumenti pratici per un corretto approccio alla ricerca archeologica e per l'interpretazione dei paesaggi antichi naturali e antropici; gli strumenti teorici e pratici avanzati di biologia per uno studio qualitativo e quantitativo dei resti umani e animali lungo tutto il Quaternario; i metodi e le tecniche analitiche e microscopiche per la comprensione e la ricostruzione delle relazioni tra insiemi faunistici e vegetazionali e azioni antropiche; i metodi diagnostici per lo studio dei materiali organici e inorganici impiegati nella produzione dei manufatti; le metodologie per ricostruire i processi di produzione degli stessi e il loro utilizzo; i metodi di indagine radiometrica per la datazione dei prodotti culturali e dei contesti; le prospezioni geofisiche e le applicazioni di cartografia tematica per l'archeologia.

- Area della Preistoria e Protostoria. Esamina gli aspetti inerenti l'origine e l'evoluzione umana nell'arco temporale compreso tra Plio-Pleistocene e Olocene e si focalizza sull'evoluzione culturale tra Paleolitico ed età dei Metalli, attraverso lo studio delle diverse componenti riferibili alle attività umane: dall'approvvigionamento delle materie prime, all'analisi dei sistemi tecnici e dei metodi di produzione e utilizzo dei manufatti (litici, ceramici, metallici, animali e vegetali) nel tempo; dall'organizzazione degli spazi abitativi alle strategie di sussistenza; dall'origine degli scambi e delle interazioni sociali ai comportamenti riconducibili alle pratiche simboliche (decoro, musica, manifestazioni grafico-figurative e funerarie).

- Area dell'Archeologia classica e medievale. Focalizza l'attenzione sulle dinamiche politiche, sociali, economiche e culturali nei Paesi europei e del Mediterraneo, dall'età classica fino all'epoca medievale. I contenuti riguardano l'archeologia ambientale e dei paesaggi, gli insediamenti rurali e urbani, le strutture architettoniche, la cultura materiale, le evidenze storico-artistiche, epigrafiche e numismatiche per la ricostruzione dei modi di vita e delle interrelazioni delle società considerate. Raccolta, documentazione, classificazione e analisi dei materiali delle civiltà del passato saranno approfondite anche nella loro scansione cronologica.

La sintesi di tutte queste componenti consentirà di acquisire competenze metodologiche e operative nell'ambito dell'archeologia preistorica, protostorica, classica e tardoantica-medievale. I percorsi sono arricchiti da una formazione attenta alle attività pratiche in laboratorio e sul campo (scavi archeologici e prospezioni territoriali) e alle problematiche connesse alla comunicazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Il percorso di studio si caratterizza per:

- un insieme comune di esami;
- un curriculum di Preistoria e Protostoria;
- un curriculum di Archeologia classica e medievale.

L'insieme di insegnamenti fondamentali comprende contenuti di ambito metodologico/scientifico trasversali che hanno lo scopo di offrire un substrato formativo comune.

Accanto a questi gli studenti e le studentesse si orienteranno verso uno dei due curricula che caratterizzano il corso di studio. Questi ultimi sono sviluppati attraverso due proposte di insegnamenti che includono sia contenuti metodologici sia culturali riferibili, da un lato, all'ambito del Quaternario, della Preistoria e Protostoria e, dall'altro, dell'Archeologia classica e medievale.

I due curricula sono articolati come segue:

- Il curriculum dedicato al Quaternario, alla Preistoria e alla Protostoria consente lo sviluppo, dal punto di vista teorico, metodologico e pratico-laboratoriale, dei temi relativi alla paleoantropologia e paleontologia umana e dei vertebrati, alla cronologia e alle culture dei principali periodi della Preistoria e Protostoria in area europea e extra-europea, con attenzione particolare verso le metodologie per l'interpretazione delle fonti, le tecnologie di produzione dei manufatti e il loro utilizzo, le strategie insediative, lo sfruttamento delle risorse naturali, la sussistenza e l'economia, l'organizzazione sociale e il comportamento simbolico.

- Il curriculum dedicato all'Archeologia classica e medievale consente l'approfondimento, dal punto di vista teorico, metodologico e pratico-laboratoriale, delle dinamiche politiche, sociali, economiche e culturali che hanno interessato la storia umana in ambito europeo e mediterraneo dall'età classica all'epoca medievale, fornendo avanzate competenze metodologiche, culturali, scientifiche e operative nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte antica, con un adeguato supporto conoscitivo della storia antica e delle fonti scritte.

In entrambi i curricula, grande attenzione sarà rivolta ai metodi della conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico.

Un pacchetto di crediti opzionali comuni a entrambi i percorsi consentirà ulteriori approfondimenti di ambito metodologico-scientifico di ampio raggio, con particolare riferimento agli aspetti dell'archeometria, della geoarcheologia, dell'archeobiologia, delle analisi spaziali e territoriali e nei termini riferibili al management, alla tutela, alla valorizzazione e alla comunicazione del patrimonio. A questi si aggiungono gli esami a scelta libera che consentiranno di rafforzare le conoscenze sui contenuti ritenuti di maggiore interesse e con la possibilità di selezionare gli insegnamenti dai programmi di studio offerti dai quattro Atenei consorziati.

Si sottolinea che la maggior parte degli insegnamenti offerti include una parte più o meno rilevante di crediti pratici, legati allo svolgimento di laboratori dedicati ai materiali archeologici e/o all'acquisizione di competenze sui metodi delle diverse discipline dell'archeologia e sulle relative strumentazioni.

Le attività di tirocinio e la tesi completano il percorso di laurea magistrale. In linea con gli obiettivi del corso, i/le laureandi/e potranno svolgere tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione, musei o laboratori scientifici, inclusi quelli delle quattro Università partner, anche nel quadro di accordi internazionali. In particolare, viene favorita la partecipazione a cantieri di scavo archeologico finalizzati ad approfondire metodi e tecniche impiegati nelle attività di indagine sul campo. In queste, come nelle altre attività pratiche, saranno fornite tutte le nozioni che riguardano le norme di sicurezza dettate dal Testo Unico.

In sintesi, è posta grande attenzione a una formazione che integri solide basi conoscitive teoriche con un'intensa attività pratica sul campo e in laboratorio. Il percorso di formazione proposto si avvale, infatti, di consolidati rapporti di collaborazione - regolati da appositi accordi, con Soprintendenze archeologiche, Musei nazionali e locali, Amministrazioni locali, Enti di ricerca e imprese private italiane e estere - espressi attraverso l'organizzazione di attività e progetti di ricerca congiunti.

Inoltre, si segnala che le strutture dei quattro Atenei consorziati gestiscono numerosi cantieri di scavo archeologico, tra i più importanti d'Europa e riferibili a diversi periodi che si estendono dalla Preistoria più antica alle soglie dell'epoca moderna. Questa posizione di spicco nell'ambito della ricerca è evidenziata anche dall'utilizzo, da parte dei team scientifici, di tecnologie all'avanguardia per la documentazione e l'analisi delle evidenze archeologiche, garantendo agli studenti e studentesse un elevato standard di formazione all'interno di un ambiente di studio e di ricerca ampio, dinamico e innovativo, e caratterizzato dalla possibilità di interagire con i docenti di quattro diverse Università.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini sono destinate a integrare la preparazione fornita dalle attività caratterizzanti e, in particolare, sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità strettamente correlate ai profili culturali e professionali identificati dal corso di studio, nonché a fornire agli studenti una formazione multi-interdisciplinare. Queste comprendono insegnamenti di ambito archeologico-metodologico, archeologico-culturale e manageriale-comunicativo, volti a completare la preparazione di studenti e studentesse tramite l'acquisizione di competenze utili per lo svolgimento della professione di archeologo e/o per i profili professionali di curatori di museo e/o specialisti della pubblica amministrazione, con ruoli legati alla ricerca, tutela e valorizzazione dell'archeologia, della paleontologia e dell'antropologia. Vi si aggiungono insegnamenti imperniati sulle scienze dell'archeologia, della paleontologia e dell'antropologia che integrano la preparazione pratica e teorica. Questi sono riferibili soprattutto alle applicazioni metodologiche di ambiti disciplinari caratterizzati da una forte valenza pratico-laboratoriale, aspetto fondamentale per l'acquisizione delle competenze relative allo svolgimento delle professioni di archeologo, paleontologo e antropologo.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Gli studenti che intendono iscriversi alla Laurea magistrale in "Quaternario, preistoria e archeologia" devono essere in possesso della laurea triennale, o di

altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Per l'accesso sono richieste conoscenze di base nell'ambito della Storia (dalla Preistoria al Medioevo) e delle metodologie della ricerca archeologica, con competenze estese dal campo umanistico a quello tecnico-scientifico. Si richiedono inoltre conoscenze informatiche di base, padronanza di una lingua straniera europea e consapevolezza dell'attività sul campo, con riferimento alle indagini archeologiche/paleontologiche/antropologiche.

Tali conoscenze d'ingresso costituiscono l'indispensabile sfondo formativo per permettere che la Laurea magistrale diventi un percorso di proficua specializzazione.

A tal fine occorre aver acquisito una laurea coerente con il percorso formativo della classe LM-2, nella fattispecie:

Beni Culturali (L-1), Lettere, con indirizzo archeologico (L-10), Storia, con indirizzo archeologico (L-42), Scienze biologiche (L-13), Scienze del turismo, con indirizzo archeologico (L-15), Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura (L-32), Scienze geologiche (L-34)

Le studentesse e gli studenti stranieri devono possedere almeno il livello B2 di lingua italiana.

Per i laureati che richiedono l'ammissione, l'accesso al Corso di laurea magistrale è subordinato, in ogni caso, alla valutazione di una Commissione che verifica la preparazione personale del laureato, secondo modalità per le quali si rinvia al Regolamento didattico del Corso di Studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nell'esposizione e discussione in seduta pubblica, di fronte ad una commissione appositamente designata, di una dissertazione scritta (tesi) finalizzata a dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e una capacità di elaborazione originale e critica.

L'argomento della tesi può riguardare una qualunque delle discipline del corso di studi, oppure essere inserita in una fase di tirocinio presso istituzioni ed imprese esterne su un tema proposto da uno o più docenti.

I criteri per la valutazione conclusiva e per l'assegnazione del punteggio di laurea tengono conto della carriera dello studente nel corso di Laurea Magistrale, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi e della prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante.

La votazione finale sarà assegnata attribuendo un punteggio da sommare alla media ponderata ottenuta durante il percorso della Laurea Magistrale.

I punti assegnati per l'elaborato finale si baseranno sui seguenti criteri: 1) originalità del lavoro; 2) importanza dei risultati ottenuti; 3) mole dei dati trattati; 4) possibilità di pubblicazione della ricerca svolta; 5) rigore dell'impianto metodologico; 6) accuratezza e completezza della tesi.

Alla prova verrà attribuito un voto finale espresso in centodecimi con eventuale lode. La tesi potrà anche essere scritta in una lingua europea diversa dall'Italiano. In questo caso, la tesi dovrà essere accompagnata da un riassunto in lingua italiana.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Paleontologi
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il corso di studi prepara figure professionali in grado di svolgere ricerche finalizzate a ricostruire la storia biologica della Terra attraverso l'analisi dei resti fossili e subfossili, con particolare riferimento a quelli di vertebrati (micro e macro). I laureati potranno svolgere le seguenti funzioni: a) programmare, dirigere, documentare e gestire scavi di carattere paleontologico; b) effettuare verifiche su giacimenti paleontologici a rischio (cave, perforazioni, ecc.); c) compiere studi analitici su materiale proveniente da scavi paleontologici, preistorici e archeologici finalizzati alla ricostruzione crono-stratigrafica e paleoecologica; d) predisporre e attuare ricerche bibliografiche e elaborare cartografie tematiche; e) catalogare, archiviare e gestire banche dati del patrimonio paleontologico; f) analizzare lo stato di conservazione di reperti faunistici e effettuare interventi di conservazione; g) prestare consulenze finalizzate alla ricostruzione degli antichi ambienti naturali di vita, con particolare riferimento ai resti di vertebrati fossili; h) collaborare alla creazione di esposizioni museali, partecipando anche alla progettazione e realizzazione di specifici allestimenti; i) intervenire nel campo dell'editoria specializzata e della divulgazione scientifica; l) progettare e gestire corsi di formazione professionale promossi da enti pubblici e/o privati nel campo della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Riconoscimento dei reperti faunistici fossili e sub-fossili, loro inquadramento crono-stratigrafico e analisi dei singoli elementi anatomici per la definizione anatomica e tassonomica; valutazione dei contesti indagati per la ricostruzione paleoecologica; attività di esplorazione e recupero dei reperti nell'ambito di scavi sistematici, valutazione riguardo interventi di restauro e conservazione; analisi, schedatura e trattamento informatico dei dati anche attraverso l'uso della microscopia; conoscenze sulla vigente normativa che regola i beni culturali.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Università, Soprintendenze, Musei, Centri di ricerca; Istituzioni territoriali, nazionali e internazionali, pubbliche e private; imprese private che operano nel campo dello scavo stratigrafico, recupero, restauro e studio dei reperti paleontologici.</p>
Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il corso di studi prepara figure professionali che potranno essere impiegate nell'amministrazione statale (per es. Soprintendenze) e locale (per es. Comuni, Regione), così come presso aziende autonome ed Enti di Ricerca, nell'ambito di settori che si occupano del patrimonio culturale e naturale, e in particolare di quello archeologico, preistorico, antropologico e paleontologico. Questi saranno in grado di formulare proposte e pareri, curare l'attuazione dei progetti e procedure loro affidate, relative a beni culturali e naturali di natura archeologica, preistorica, antropologica e paleontologica.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Valutazione dell'entità e del valore del patrimonio culturale ai fini comunicativi ed espositivi e per favorirne la tutela e la fruizione; promozione di iniziative di valorizzazione, attraverso la progettazione e realizzazione di percorsi didattici, anche tramite applicazioni multimediali, di allestimenti museali e esposizioni temporanee; catalogazione, archiviazione e gestione di banche dati del patrimonio paleontologico, preistorico ed archeologico; ricerche di carattere storico-archeologico, propedeutiche ad interventi di manutenzione e restauro di beni mobili, monumentali e paesaggistici; elaborazioni di interventi per la salvaguardia e la gestione di aree archeologiche, anche ai fini della partecipazione ai piani di sviluppo di aree urbane; conoscenze sulla vigente normativa che regola i beni culturali.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Università, Soprintendenze, Musei, Centri di ricerca; Enti e Istituzioni territoriali, nazionali e internazionali.</p>
Antropologi
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il corso di studi prepara figure professionali in grado di studiare e interpretare i caratteri morfologici, biologici e genetici e le abilità tecniche, cognitive e simboliche del genere Homo nel corso dei processi evolutivi che lo hanno caratterizzato. Queste figure potranno svolgere le seguenti funzioni: a) scavo, recupero e documentazione di resti umani nell'ambito di scavi archeologici/paleontologici; b) studio di reperti e di collezioni antropologiche; c) catalogazione, archiviazione e gestione di banche dati antropologiche; d) interventi conservativi sui resti umani; e) partecipazione alla progettazione e realizzazione di allestimenti museali e manifestazioni culturali; f) attività nel campo dell'editoria specializzata e della divulgazione scientifica; g) progettazione e gestione di corsi di formazione professionale nel campo della valorizzazione culturale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Ricostruzione dell'origine e dei processi evolutivi del genere Homo; indagini osteologiche su reperti antropologici da contesti archeologici e funerari per la definizione della storia biologica, genetica, demografica e dello stato di salute delle antiche popolazioni; verifica della conservazione dei materiali antropologici e loro recupero sul campo e in laboratorio; analisi di morfometria geometrica per la ricostruzione dei trend evolutivi; ricostruzioni in antropologia virtuale; restauro conservativo; catalogazione; sviluppo di progetti di valorizzazione e fruizione museale di reperti antropologici; interventi nel campo dell'editoria specializzata e della divulgazione scientifica; conoscenze sulla vigente normativa che regola i beni culturali.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Università, Soprintendenze, Musei, Centri di ricerca; istituzioni territoriali, nazionali e internazionali, pubbliche e private; imprese private che lavorano nel campo dello scavo stratigrafico, recupero, restauro e studio dei reperti antropologici.</p>
Archeologi
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il corso di studi prepara figure professionali in grado di ricostruire la storia delle popolazioni passate attraverso lo studio del territorio, di sequenze stratigrafiche antropiche e dei reperti (manufatti, ecofatti e strutture/monumenti) a queste associati, recuperati e analizzati tramite metodologie d'indagine scientifiche. I laureati potranno svolgere le seguenti funzioni: a) organizzare e svolgere, sotto coordinamento, attività di scavo archeologico, prospezione, documentazione sul campo di beni, contesti e siti archeologici, anche nell'ambito di procedure di archeologia preventiva; b) operare, sotto coordinamento, nell'organizzazione di attività di ricerca topografica e dei paesaggi antropici, anche con l'ausilio di tecnologie applicate e nell'ambito di procedure di archeologia preventiva; c) organizzare e svolgere ricerche bibliografiche, iconografiche, storiche ed archivistiche ed interpretazione di dati cartografici ai fini dell'elaborazione di cartografie predittive del rischio e delle potenzialità archeologiche territoriali da impiegarsi nel campo della pianificazione urbanistica e della progettazione e realizzazione di opere pubbliche; d) organizzare e svolgere, sotto coordinamento, attività di inventariazione, catalogazione, documentazione e gestione di banche dati inerenti i beni archeologici; e) organizzare ed eseguire sotto coordinamento valutazioni ed identificazioni di contesti, monumenti e siti archeologici; f) organizzare e svolgere attività di studio, ricerca, diffusione ed educazione scientifica in ambito archeologico, geoarcheologico, archeozoologico e archeobotanico, anche tramite l'applicazione di analisi specifiche e studi sperimentali; g) svolgere consulenze nella progettazione e realizzazione di allestimenti museali, manifestazioni culturali e espositive; h) operare nell'editoria specializzata e divulgazione scientifica di ambito preistorico e archeologico; h) progettare e gestire corsi di formazione professionale promossi da enti pubblici e/o privati nel campo della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Riconoscimento, analisi e interpretazione dei reperti e dei contesti archeologici di riferimento, con metodi di studio tradizionali e</p>

applicazioni scientifiche sul campo e in laboratorio, con esplicito riferimento alle attribuzioni crono-stratigrafiche e alla ricostruzione storica dei processi culturali e naturali del passato; analisi dell'omogeneità degli insiemi dal punto di vista tecno-tipologico e stilistico e verifica dell'autenticità degli stessi; studio dei territori di riferimento, sia nell'ambito di programmi di intervento sul campo, sia di studio di reperti da collezioni, ai fini di salvaguardia e valorizzazione; catalogazione e quantificazione; conoscenze sulla vigente normativa che regola i beni culturali.

sbocchi occupazionali:

Università, Soprintendenze, Musei, Centri di ricerca; Enti e Istituzioni territoriali, nazionali e internazionali, pubbliche e private; imprese private che lavorano nel campo dello scavo archeologico, restauro e studio dei reperti antichi.

Curatori e conservatori di musei

funzione in un contesto di lavoro:

Il corso di studi prepara figure professionali in grado di acquisire, valutare e garantire la conservazione e la fruizione di artefatti e contesti di interesse preistorico, storico e culturale, con particolare riferimento all'ambito archeologico, preistorico, antropologico e paleontologico e organizzare e coordinare attività di promozione, mostre ed eventi nell'ambito di musei scientifici, archeologici, parchi naturalistici e archeologici e open-air museums. I laureati potranno svolgere le seguenti funzioni: a) catalogazione, archiviazione e gestione di banche dati del patrimonio preistorico, archeologico, antropologico e paleontologico; b) analisi e ricerca storica, archeologica, architettonica anche ai fini di tutela e restauro delle evidenze archeologiche e delle collezioni museali; c) progettazione e realizzazione di allestimenti museali, manifestazioni ed eventi culturali; d) progettazione e coordinamento di progetti di didattica museale e divulgativi.

competenze associate alla funzione:

Capacità di contribuire all'elaborazione di proposte museologiche e partecipare alla progettazione di allestimenti museografici, sia permanenti (musei), sia temporanei (mostre); conoscenza delle modalità di gestione degli spazi museali; capacità di sviluppare supporti didattici (itinerari di visita, supporti multimediali); conoscenze sullo sviluppo di reti museali e sistemi territoriali; capacità di elaborare contenuti culturali, con particolare riferimento agli ambiti archeologici, antropologici e paleontologici, in rapporto ai diversi strumenti di comunicazione, incluso l'utilizzo delle tecnologie informatiche (realtà virtuale, social network, ecc.); capacità di organizzare e realizzare progetti culturali; acquisizione del linguaggio e delle tecniche della comunicazione del patrimonio culturale; conoscenze sulla vigente normativa che regola i beni culturali e sui Livelli Uniformi di Qualità che regolano le strutture museali.

sbocchi occupazionali:

Università e Soprintendenze; Musei, Centri di ricerca e istituzioni territoriali, nazionali e internazionali, pubblici e privati.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
- Archeologi - (2.5.3.2.4)
- Antropologi - (2.5.3.2.2)
- Paleontologi - (2.1.1.6.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. ambito
		min	MAX	
Storia antica e medievale	HIST-01/A STAA-01/A STAN-01/A STAN-01/B	0	6	-
Lingue e letterature antiche e medievali	FICP-01/A HELL-01/B LATI-01/A	0	6	-
Archeologia dell'età pre-protostorica, classica e medievale	ARCH-01/A ARCH-01/B ARCH-01/C ARCH-01/D ARCH-01/E ARCH-01/F ARCH-01/G	24	30	-
Formazione tecnica, scientifica, economica e giuridica	BIOS-01/B BIOS-03/B GEOS-01/D GEOS-02/A GEOS-02/B PHYS-06/A	24	30	-
Archeologia dell'Asia e dell'Africa e discipline delle civiltà orientali	STAA-01/E	0	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 78
--	---------

Opzioni su Ambiti

opzione 1 sugli ambiti caratterizzanti			
ambito	CFU min	CFU max	crediti indicati nel RAD
Lingue e letterature antiche e medievali	6	6	0 - 6
Archeologia dell'età pre-protostorica, classica e medievale	24	30	24 - 30
Formazione tecnica, scientifica, economica e giuridica	24	30	24 - 30

opzione 2 sugli ambiti caratterizzanti			
ambito	CFU min	CFU max	crediti indicati nel RAD
Storia antica e medievale	6	6	0 - 6
Archeologia dell'età pre-protostorica, classica e medievale	24	30	24 - 30
Formazione tecnica, scientifica, economica e giuridica	24	30	24 - 30

Attività affini

Ambito Disciplinare	CFU		min da D.M. ambito
	min	MAX	
Attività formative affini o integrative	12	24	12

Totale Attività Affini	12 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

Ambito Disciplinare	CFU min	CFU MAX	
A scelta dello studente	12	18	
Per la prova finale	24	30	
Ulteriori attività formative(art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	12
	Tirocini formativi e di orientamento	6	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Totale Altre Attività	48 - 72		

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 174

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Tutti gli/le studenti/esse avranno l'obbligo di svolgere almeno 48 crediti in insegnamenti di tre settori caratterizzanti, due dei quali saranno comuni (Archeologia dell'età preistorica, classica e medievale e Formazione tecnica, scientifica, economica e giuridica) mentre il terzo sarà specifico rispettivamente dell'uno (Lingue e letterature antiche e medievali) e dell'altro curriculum (Storia antica e medievale), al fine di meglio caratterizzare ciascuno. In particolare, per il curriculum dedicato al Quaternario, Preistoria e Protostoria si è ravvisata la necessità di fornire una preparazione specifica legata all'interpretazione delle fonti per il supporto all'interpretazione delle evidenze archeologiche pre-protostoriche, mentre per il curriculum dedicato all'archeologia classica e medievale ci si focalizzerà sui metodi dedicati alla ricostruzione storica in ambito classico e medievale. Lo svolgimento di insegnamenti in questi due diversi ambiti disciplinari sarà fondamentale per indirizzare gli studenti verso i due curricula prescelti, che saranno approfonditi e sviluppati attraverso gli altri insegnamenti proposti, pur mantenendo una base metodologica e teorica unitaria, sviluppata attraverso un'ampia scelta di contenuti di carattere trasversale.

RAD chiuso il 30/06/2025